

ei

ne

ydell

venuto suo
e anche i
il padre si
mprensione
volta dopo
Partiti gli
ottuagena-
lupito da un
a moglie gli
ta col suo
o si ripren-
capace di
nità anche
o, e la sua
della vec-
l'improvvi-
a: nient'al-
i momenti
gna accet-

cito a dire
— spiega il
è proprio
della gio-
totalmente
nasce, si
ulti, quin-
un certo
on è una
quest'ulti-
esistenza,
oraneo, ha
il sesso nel
nge che il
a. Invece,
del pubbli-
ro lavoro,
blematico
in fondo, a
dimostra
esigenza di
i problemi
ilibrata e

infanelli

o» di Monteverdi-Vitez

mento di civiltà che costituiva il maggior
gio delle piccole corti del XVI secolo.
ome sempre la regia di Vitez è contestata da
ro che considerano i suoi incontri con il
ro lirico particolarmente dolorosi, a comin-
e dalle sue «Nozze di Figaro» al Comunale di
nze. Molto discussa è l'introduzione, nel-
rfeo», di un personaggio supplementare, un
ballerino, un po' mimo, un po' acrobata, che
rviene nell'azione drammatica per commen-
e che certuni considerano come una proie-
e dell'«ego» del regista.
lla Salle Gemier sono pure in programma
alla fine del mese cinque concerti, tra i quali
di musiche scelte da Luigi Nono (Sciarrino,
chi, Cappelli, Maderna) e due sul tema «Mon-
rdi e i suoi contemporanei» dell'Ensemble
phonique de France.

Il 4 aprile la «prima» a Bonn

Ronconi e «Manon»

Il regista punta a una messa in scena realistica

BONN — Luca Ronconi a Bonn è una novità assoluta, ma ancora più inedito è il compito che il teatro Municipale della capitale federale gli ha affidato. Per la prima volta il regista, noto per i suoi allestimenti d'avanguardia, si confronta con un capolavoro dell'opera verista: la Manon Lescaut di Giacomo Puccini.

Chiamato dal soprintendente della «Stadtbuehne» (Teatro Municipale) Jean Claude Riber nel quadro del progetto di rilancio europeo del teatro della capitale, Ronconi ha accettato l'incarico soprattutto con una grande curiosità. «Questa è la mia prima regia di un'opera naturalistica, e realistica sarà l'intera messinscena», annuncia il regista della tetralogia di Wagner presentata in diverse edizioni del Maggio musicale fiorentino.

Ronconi deve fare i conti con il grande precedente della Manon Lescaut di Luchino Visconti a un memorabile festival di Spoleto, ma il taglio sarà diverso: «Quella era più sensuale, la mia sarà più libertina». Passione e libertinaggio, dunque, sono il tema che l'opera gli ha ispirato e sul quale il regista sta lavorando nei limiti di una tradizione che in Germania, e particolarmente a Bonn, è per lo più molto rigida. Nel teatro della capitale è stato un avvenimento già il fatto che le opere della stagione siano in lingua originale e non in tedesco.



Renata Scotto

Come reagirà il pubblico?

«Questo teatro — dice Ronconi — non dà assolutamente l'impressione di provincialismo. Il pubblico si troverà di fronte ad una regia realistica di linea tradizionale. In Germania vi sono spesso regie più birbone delle nostre».

Saperne di più mentre le prove sono ancora a metà strada («Qui si prova più che da noi») non è facile. Ronconi preannuncia un «ritmo incalzante» dato dalla musica di Puccini e dalle scene di Mario Garbuglia che fu collaboratore di Visconti. «L'opera — dice ancora — si svolge tutta in posti di passaggio: una stazione, un boulevard improvvisato, una nave che parte, una carrozza rotta. Anche il letto sarà a forma di nave. Un'opera di continui arrivi e partenze».

Insomma, per Ronconi, la Manon di Puccini è un grande «divertimento» anche se ciò «non significa che sia fatta senza impegno». Proveniente da Ginevra dove ha messo in scena un Faust di Gounod già rappresentato in Italia, Bonn è la seconda esperienza tedesca del regista italiano che due anni fa mise in scena a Berlino il Macbeth di Verdi. Dopo la capitale federale lo attendono Le Troiane di Berlioz alla Scala, un Ibsen al festival di Spoleto e la Medea di Euripide allo «Schauspielhaus» di Zurigo.

La «prima» della Manon Lescaut è fissato per il 4 aprile. L'orchestra del Teatro di Bonn sarà diretta da Gianfranco Masini; Manon sarà interpretata da Renata Scotto e Mara Zampieri, mentre Des Grieux sarà Giorgio Lamberti e Lescaut Angelo Romero.